

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

<p>RESOCONTI:</p> <p>GIUSTIZIA (IV): <i>In sede legislativa</i> <i>Pag.</i> 2</p> <p>BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V): <i>In sede legislativa</i> » 2 <i>In sede referente</i> » 3</p> <p>FINANZE E TESORO (VI): <i>In sede legislativa</i> » 4 <i>In sede referente</i> » 5 <i>Comitato per i pareri</i> » 6</p> <p>ISTRUZIONE (VIII): <i>Interrogazioni</i> » 9</p> <p>LAVORI PUBBLICI (IX): <i>Interrogazioni</i> » 10 <i>In sede referente</i> » 10</p> <p>TRASPORTI (X): <i>In sede legislativa</i> » 13 <i>Comunicazioni del Presidente</i> » 14</p> <p>AGRICOLTURA (XI): <i>In sede legislativa</i> » 14 <i>In sede referente</i> » 17 <i>In sede consultiva</i> » 17</p>	<p>LAVORO (XIII): <i>Interrogazioni</i> <i>Pag.</i> 18</p> <p>IGIENE E SANITÀ (XIV): <i>Interrogazioni</i> » 20 <i>Comunicazioni del Presidente</i> » 21</p> <p>COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA » 22</p> <hr style="width: 20%; margin: 10px auto;"/> <p>CONVOCAZIONI:</p> <p style="text-align: center;"><i>Venerdì 1° dicembre 1972</i></p> <p><i>Commissioni riunite (V e XII)</i> <i>Pag.</i> 23</p> <p style="text-align: center;"><i>Mercoledì 6 dicembre 1972</i></p> <p><i>Commissione inquirente per i procedimenti di accusa</i> » 23 <i>Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio</i> » 23 <i>Affari costituzionali (I)</i> » 23 <i>Industria (XII)</i> » 24</p> <p style="text-align: center;"><i>Giovedì 7 dicembre 1972</i></p> <p><i>Industria (XII)</i> » 24</p> <hr style="width: 20%; margin: 10px auto;"/> <p>RELAZIONI PRESENTATE <i>Pag.</i> 24</p>
--	---

GIUSTIZIA (IV)**IN SEDE LEGISLATIVA**

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1972, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente REALE.* — Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Ferioli.

Disegno di legge:

Modificazioni ed aggiunte all'articolo 15 della legge 16 luglio 1962, n. 922, concernente la ripartizione dei proventi di cancelleria (*Parere della I e della V Commissione*) (897).

(Discussione e approvazione)

Il Presidente ricorda che la Commissione iniziò l'esame del disegno di legge nella seduta dell'8 novembre scorso, deliberando di richiedere il trasferimento in sede legislativa. Successivamente le Commissioni I e V hanno espresso parere favorevole.

Il relatore Patriarca illustra la portata del progetto di legge, tendente a migliorare il trattamento economico dei dattilografi giudiziari. Rileva l'inopportunità di rinviare l'approvazione del provvedimento per estenderne i benefici ad altre categorie, essendo preferibile operare al riguardo con il sollecito esame di altre iniziative legislative.

Il deputato Coccia manifesta l'adesione del gruppo comunista al disegno di legge, sottolineando per altro l'esigenza di evitare che permanga una condizione di sfavore per i commessi giudiziari. Preannuncia pertanto la presentazione di un emendamento all'articolo 1, tendente ad estendere i benefici in oggetto ai dipendenti della carriera esecutiva del Ministero di grazia e giustizia.

Il sottosegretario Ferioli osserva che l'emendamento preannunciato dal gruppo comunista implicherebbe la necessità di un nuovo concerto con i ministri finanziari ed un conseguente ritardo nell'approvazione del provvedimento. Dichiarò che il Governo si ripromette di presentare al più presto un disegno di legge recante disposizioni per il personale della carriera esecutiva del Ministero di grazia e giustizia.

Il Presidente Reale osserva che l'emendamento preannunciato dal deputato Coccia andrebbe sottoposto al parere della V Commissione. Ricorda inoltre che le esigenze prospettate potranno trovare soddisfacimento attraverso un sollecito esame della proposta di legge Pisicchio ed altri n. 392, che presumibilmente verrà all'ordine del giorno della Commissione nella prossima settimana.

Il deputato Coccia, preso atto dell'impegno della Commissione e del Governo ad esaminare con la massima sollecitudine i progetti di legge recanti benefici a favore dei dipendenti della carriera ausiliaria dell'amministrazione giudiziaria, dichiara che non presenterà emendamenti.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli, che vengono approvati senza modifiche, avendo il relatore Patriarca ritirato, su invito del Presidente Reale, un articolo aggiuntivo concernente l'immediata entrata in vigore del disegno di legge.

Il progetto di legge è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato.

In fine di seduta il Presidente avverte che il Governo e la Presidenza della Commissione Sanità hanno sollecitato l'inizio dell'esame, a Commissioni riunite, del disegno di legge numero 922, concernente i trapianti terapeutici.

Intervengono sull'ordine dei lavori il deputato Coccia, che sollecita l'inizio dell'esame, a Commissioni riunite Giustizia ed Agricoltura, dei progetti di legge concernenti la trasformazione della mezzadria in affitto, nonché i deputati Castelli, Manco, Dell'Andro e Spagnoli.

La Commissione delibera quindi di non tenere sedute a Commissioni riunite nella settimana successiva, restando tuttavia demandato al Presidente Reale il compito di prendere contatto con i Presidenti delle Commissioni Sanità e Agricoltura per valutare congiuntamente la possibilità di un sollecito esame comune dei progetti di legge riguardanti, rispettivamente, i trapianti terapeutici e la trasformazione della mezzadria.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

**BILANCIO E PROGRAMMAZIONE
PARTECIPAZIONI STATALI (V)****IN SEDE LEGISLATIVA**

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1972, ORE 11,30. — *Presidenza del Presidente PRETI.* — Interviene, per il Governo, il Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali, Mattarelli.

Disegno di legge:

Aumento del capitale sociale dell'Azienda tabacchi italiani ATI società per azioni (*Parere della VI e XII Commissione*) (676).

(Seguito della discussione e approvazione)

Il Sottosegretario Mattarelli riferisce che, dopo i contatti intercorsi tra il Ministero delle

partecipazioni statali e quello del tesoro, il Governo è favorevole ad un ulteriore aumento di 1.500 milioni del capitale sociale dell'Azienda tabacchi italiani. Peraltro, data l'urgenza di varare il disegno di legge e tenuto conto delle dichiarazioni rese ieri dal deputato Raucci che la sua parte si sarebbe riservata di richiedere la rimessione in Aula del progetto di legge qualora fosse stata modificata la misura dell'aumento del capitale sociale dell'ATI, il Governo, pur facendo presenti le difficoltà in cui viene a trovarsi l'azienda di mantenere gli attuali livelli di occupazione, si rimette alla Commissione e non si oppone alla approvazione del provvedimento nel testo originariamente proposto.

Il deputato Raucci ritiene inaccettabile il metodo seguito dal Governo di proporre ulteriori aumenti dei fondi di dotazione di aziende pubbliche, senza alcuna motivazione delle esigenze e delle necessità che giustificano la più ampia richiesta di danaro pubblico: se tale richiesta risulterà, peraltro, obiettivamente documentata, il gruppo comunista è disponibile ad esaminare, con un successivo provvedimento, la possibilità di una ulteriore integrazione del capitale di rischio dell'ATI. Per questi motivi, preannuncia l'astensione dei deputati comunisti.

Anche i deputati Delfino e Di Vagno preannunciano la astensione dalla votazione dei rispettivi gruppi.

Successivamente, la Commissione approva, senza modifiche, i singoli articoli del disegno di legge, nel testo proposto dal Governo.

Il disegno di legge è, quindi, votato a scrutinio segreto e risulta approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1972, ORE 12,30. — *Presidenza del Presidente PRETI.* — Interviene, per il Governo, il Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali, Mattarelli.

All'inizio di seduta il deputato Raucci ricorda di aver richiesto, a nome dei deputati del gruppo comunista e a termini di regolamento, la convocazione congiunta delle Commissioni bilancio e industria per esaminare, alla presenza dei Ministri competenti, la situazione della Montedison, alla luce dei recenti avvenimenti che hanno interessato la società. Dopo interventi di consenso dei deputati Compagna e Tesini, il Presidente Preti

assicura che prenderà gli opportuni contatti tanto con il Presidente della Commissione industria quanto con il Governo per esaminare la possibilità di fissare al più presto la data per la riunione delle due Commissioni.

Su proposta del deputato Peggio e dopo interventi dei deputati D'Alema, Tesini, Molè, Carenini, Delfino e Giorgio La Malfa, la Commissione delibera di invitare l'apposito Comitato per la indagine conoscitiva sulla industria chimica a riunirsi per valutare la possibilità di mettere a disposizione di tutti i commissari il materiale della indagine fin qui raccolto, quale documentazione indispensabile per affrontare in Commissioni riunite un eventuale successivo dibattito sulla Montedison.

Disegno di legge:

Aumento del fondo di dotazione dell'EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (Parere della VI e XII Commissione) (677).

(*Seguito dell'esame e nomina di un Comitato ristretto*).

Il relatore Carenini, dopo aver ricordato le conclusioni a cui era pervenuta la Commissione nel corso del precedente dibattito dedicato all'esame del disegno di legge, rinnova la proposta di richiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento del disegno di legge medesimo in sede legislativa.

Dopo che il deputato Compagna ha dichiarato di non opporsi a tale proposta, il deputato Gambolato dichiara che il gruppo comunista non può consentire con tale richiesta, poiché ritiene necessari ulteriori approfondimenti delle prospettive di sviluppo e di realizzazione dei programmi dell'EFIM. Aggiunge che le federazioni dei metalmeccanici hanno ufficialmente richiesto un incontro con la Commissione bilancio per un esame dei programmi stessi in relazione agli obiettivi che si pongono le organizzazioni sindacali e ritiene pertanto che la Commissione dovrebbe aderire a tale richiesta prima di proseguire l'esame del disegno di legge per l'aumento del fondo di dotazione dell'EFIM.

Il Presidente Preti avverte che la questione sollevata dal deputato Gambolato involge problemi assai delicati dal punto di vista costituzionale e regolamentare e richiama ai pericoli che potrebbero discendere dalla instaurazione, anche soltanto in via di prassi, di una consultazione a carattere generale e permanente, che porterebbe ad un eccessivo prolungamento dell'esame dei singoli provve-

dimenti di volta in volta sottoposti all'approvazione delle Camere.

Il deputato Tesini, dopo aver riferito il consenso del gruppo democristiano alla sede legislativa, dichiara di non poter accettare la proposta del deputato Gambolato, il che non significa insensibilità per il ruolo dei sindacati che deve svolgersi nelle competenti sedi, senza stravolgere il quadro istituzionale.

Anche il deputato Delfino si dichiara favorevole alla richiesta di trasferimento in sede legislativa del progetto di legge e contrario all'audizione dei sindacati, che debbono porsi in un rapporto dialettico con il Governo e non con il Parlamento.

Dopo un intervento del deputato Molè, il quale difende la legittimità di uno stretto rapporto fra Parlamento e sindacati (pena la esclusione di un dialogo che è essenziale per la soluzione di taluni problemi di fondo della nostra società), prende la parola il deputato Raucci, il quale nega che le richieste della sua parte abbiano intendimenti dilatori dell'approvazione del disegno di legge: semmai, il ritardo va imputato alla maggioranza e al Governo per non aver voluto tener conto di talune legittime istanze e sollecitazioni dell'opposizione. Dopo aver ribadito il contrario avviso sulla richiesta di passaggio in sede legislativa, anche se ciò non esclude che — in un secondo momento e sulla base di ulteriori chiarimenti che il Governo vorrà fornire sui programmi, sulle motivazioni dell'ulteriore richiesta di aumento del fondo di dotazione e sulla struttura e gestione dell'EFIM — il gruppo comunista possa accedere a tale richiesta; ma ritiene ingiustificate le critiche e le preoccupazioni circa il prospettato incontro fra Commissione bilancio e sindacati, aggiungendo che tale incontro potrebbe avvenire, anche in sede informale e di fronte ad un apposito Comitato, senza perciò costituire alcun intralcio ai lavori della Commissione.

Successivamente, il relatore Carenini propone la nomina di un Comitato ristretto al quale affidare l'ulteriore esame per la formulazione delle proposte relative al testo degli articoli.

Il Sottosegretario Mattarelli dichiara che il Governo è favorevole a qualunque iniziativa che possa accelerare i tempi di approvazione del disegno di legge e, dopo aver preso atto delle dichiarazioni del deputato Raucci circa la possibilità di pervenire in un secondo momento ad una unanime richiesta per la sede legislativa, manifesta consenso con la proposta avanzata testé dal relatore, perché ritiene che nella sede del Comitato ristretto

sarà più facilmente possibile acquisire ulteriori elementi di giudizio e di valutazione sul provvedimento in esame, anche se ritiene che il ministro Ferrari Aggradi abbia già fornito tutti i dati richiestigli nel corso del dibattito.

Dopo che la Commissione ha accolto la proposta avanzata dal relatore Carenini di costituire un Comitato ristretto, il Presidente Preti rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno di legge e chiama a far parte del Comitato ristretto, che egli stesso si riserva di presiedere, oltre al relatore Carenini i deputati Anderlini, Baslini, Compagna, Delfino, Di Vagno, Gambolato, Gava, Scotti, Tamini e Tesini.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1972, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente MALFATTI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri.

Proposta di legge:

Senatori Zugno ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 8 del regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito, con modificazioni, nella legge 5 luglio 1928, n. 1760, in connessione con l'articolo 6 del decreto ministeriale 23 gennaio 1928, sulla concessione di prestiti per la utilizzazione, la manipolazione e la trasformazione di prodotti agricoli (*Approvata dal Senato*) (*Parere della IV e della XI Commissione*) (1011).

(*Discussione e approvazione*).

Il relatore Frau illustra favorevolmente la proposta di legge che mira a rendere possibile la garanzia suppletiva interbancaria anche nel caso di mancanza di garanzie primarie per i crediti erogati per la utilizzazione, la manipolazione e la trasformazione dei prodotti agricoli. Avverte che la IV Commissione Giustizia ha trasmesso il seguente parere:

« La Commissione, considerata l'inammissibilità di una interpretazione autentica da parte del legislatore di un "combinato disposto" di una legge e di un decreto ministeriale, osserva che il testo approvato dal Senato non consentirebbe di superare eventuali incertezze circa la possibilità di una estensione retroattiva, ad opera dell'articolo 6 del decreto

ministeriale 23 gennaio 1928, dell'applicazione dell'articolo 8 del regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509. Rileva inoltre che il riferimento ai prodotti "zootecnici" nell'ultima parte del progetto di legge non appare giustificato, dato che il punto 3) dell'articolo 2 del citato decreto-legge concerne esclusivamente i prodotti agricoli.

La Commissione delibera pertanto di esprimere parere favorevole condizionatamente alla sostituzione delle parole da "previsto dal combinato disposto" sino a "decreto-legge predetto" con "previsto dall'articolo 8 del citato decreto-legge". Conseguentemente converrebbe aggiungere un secondo comma così formulato: "La disposizione prevista nel precedente comma costituisce interpretazione autentica dell'articolo 8 del regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito, con modificazioni, nella legge 5 luglio 1928, n. 1760".

La Commissione suggerisce inoltre di sopprimere le parole "e zootecnici" che figurano nell'ultima frase dell'articolo unico.

Il relatore ritiene formalmente ineccepibile il predetto parere, osserva peraltro che ragioni di urgenza lo inducono a non proporre modifiche al provvedimento già approvato dal Senato, onde rendere possibile l'immediato sblocco di una situazione divenuta assai pesante.

Il deputato Cesaroni concorda con il relatore e chiede al Governo di confermare l'impegno assunto al Senato in sede di accoglimento di un ordine del giorno di parte comunista. Osserva inoltre che è necessario rivedere tutta la materia del credito agevolato di esercizio e di miglioramento.

Il deputato Spinelli auspica venga presto avviato un discorso più puntuale sull'intera materia del credito agrario. Si associa alle considerazioni di urgenza svolte dal relatore per la proposta all'esame della Commissione.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri riconferma gli impegni assunti dal Governo al Senato.

Il provvedimento, che consta di articolo unico, è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1972, ORE 10. — *Presidenza del Presidente MALFATTI*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri.

Proposta di legge:

Senatore Murmura: Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato) (Parere della II e della X Commissione) (1079).

(Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Il relatore Vincenzi propone alla Commissione di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge.

Il deputato La Marca si associa alla proposta ed invita il relatore ad acquisire una serie di elementi relativi ai problemi del demanio marittimo della zona.

Il deputato Macchiavelli, pur aderendo alla richiesta avanzata dal relatore, raccomanda di acquisire gli atti dell'indagine svolta sul luogo dal senatore Segnana. I risultati appaiono sconcertanti (case costruite su oleodotti, migliaia di cause pendenti) così come sconcertanti sono i risultati dell'indagine compiuta dall'amministrazione finanziaria. Il Ministero delle finanze si è cautelato con l'introduzione, al Senato, di un articolo che lo solleva da ogni responsabilità. Conclude dichiarando che compunge il comune di Vibo Valentia.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri, dichiara che il Governo non si oppone al trasferimento del provvedimento in sede legislativa.

La Commissione delibera quindi di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge.

Il Presidente Malfatti si riserva di acquisire i pareri dei gruppi non presenti oggi in Commissione.

Proposta di legge:

Gramegna ed altri: Estensione delle disposizioni in materia di pensioni di guerra ai civili caduti nel corso di dimostrazioni avvenute dopo il 25 luglio 1943 (Parere della II e della V Commissione) (81).

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Il relatore Serrentino, richiamata la relazione già svolta in altra seduta, preannuncia i seguenti emendamenti:

ART. 1-bis.

« La presente legge ha efficacia dal 1° gennaio 1973 ».

« Sostituire l'articolo 2 con il seguente:

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire ventisei milioni

in ragione d'anno, si provvede, per l'anno finanziario 1973, a carico del capitolo 2931 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'anno finanziario medesimo, e del corrispondente capitolo per gli anni finanziari successivi ».

Propone venga richiesto il trasferimento della proposta in sede legislativa.

Il deputato Niccolai Cesarino si associa alla proposta del relatore.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri, dichiara che il Governo non si oppone alla richiesta di sede legislativa.

Il Presidente Malfatti avverte che gli emendamenti preannunciati, sui quali la Commissione manifesta un favorevole orientamento, verranno trasmessi alla Commissione bilancio.

La Commissione delibera quindi di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge.

Il Presidente Malfatti si riserva di interpellare i rappresentanti dei gruppi non presenti oggi in Commissione.

Il Presidente avverte quindi che, nel caso risultino tempestivamente trasmessi ed assegnati i provvedimenti, recentemente approvati dal Senato (S. 488 e S. 468) essi verranno posti all'ordine del giorno della Commissione nella prossima settimana.

La Commissione consente.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

Comitato per i pareri.

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1972, ORE 10,30. — Presidenza del Presidente PANDOLFI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri.

Disegno di legge:

Attività e disciplina dell'Ente autonomo di gestione per le aziende minerarie metallurgiche - EGAM (Parere alla V Commissione) (674).

Dopo interventi del relatore Serrentino, dei deputati Pellicani e Terraroli, del Presidente Pandolfi e del Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri (che motiva l'insistenza del Governo per il mantenimento dei testi originali) la Commissione delibera di esprimere il seguente parere:

« La Commissione ha esaminato gli articoli 4, 5 e 6 (divenuti articoli 9, 10 e 11 del testo predisposto dal Comitato ristretto della V Commissione bilancio) che contengono pre-

visioni legislative dirette ad agevolare fiscalmente, in forme diverse e multiple, le operazioni connesse all'istituzione e alla attività dell'EGAM.

La Commissione osserva, in linea generale, che si pone il problema della armonizzazione delle dette disposizioni con la disciplina contemplata sia dalla legge 9 ottobre 1971, n. 825, e successive modificazioni, sia, e in forma più rigidamente vincolante, dai decreti Presidenziali del 26 ottobre 1972, nn. 634, 635, 641, 642, la cui entrata in vigore è stabilita alla data del 1° gennaio 1973. Tale esigenza di armonizzazione, specie sotto il profilo delle nuove tecniche che in materia di esenzioni, agevolazioni e regimi sostitutivi, aventi carattere agevolativo sono indicate dall'articolo 9 della citata legge 9 ottobre 1971, n. 825, è esplicitata dall'ultimo comma dell'originario articolo 6 del disegno di legge governativo, mentre carattere riduttivo assume il secondo comma del medesimo articolo nel testo dell'articolo 11 del comitato ristretto (in quanto limita il richiamo ai principi della legge delega per la riforma tributaria esclusivamente alle agevolazioni previste dall'articolo 26 della legge 10 febbraio 1953, n. 136).

In particolare la Commissione ritiene, per quanto concerne esenzioni e agevolazioni nella materia dei tributi assoggettati alla nuova disciplina dettata dai citati decreti presidenziali, che si debba tener conto del fatto che:

a) l'imposta di bollo (articolo 4, terzo comma, ora 9 del disegno di legge n. 674) non si applica, a partire dal 1° gennaio 1973, alle obbligazioni (articolo 7 secondo comma della tabella, allegato B, « Atti e scritti esenti in modo assoluto dell'imposta di bollo » del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642);

b) l'imposta di registro (articolo 5, ora 10 del disegno di legge n. 674) non è più prevista in misura fissa per gli atti ed operazioni delle società ed enti assimilati, ai sensi dell'articolo 4 della tariffa allegato A, al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 634; al riguardo la nota alla lettera b) del predetto articolo prevede espressamente che il regime transitorio inteso a mantenere le agevolazioni vigenti si limita a quelle in vigore alla data del 1° gennaio 1973.

Per quanto concerne le agevolazioni che si riferiscono a tributi la cui nuova disciplina è prevista a partire dal 1° gennaio 1974, la Commissione osserva che da un punto di vista formale non esiste incompatibilità fra nuovi provvedimenti agevolativi e le norme della riforma

ma tributaria solo fino al momento dell'entrata in vigore dei relativi decreti delegati. Esiste tuttavia, fin d'ora, a giudizio della Commissione, un problema di compatibilità di indirizzo nel senso che, in presenza di una legge di delega che sancisce il criterio di limitare nella maggior misura possibile le deroghe ai principi di generalità dell'imposizione, e prevede nuove tecniche di incentivazione mediante contributi, anche sotto forma di buoni di imposta, è particolarmente necessario improntare la produzione legislativa, nella fase di transizione dal vecchio al nuovo ordinamento, a criteri di rigorosa vigilanza e coordinamento.

Quanto sopra vale in specie per le agevolazioni in materia di obbligazioni previste dall'articolo 4, ora 9, (ultimo comma) e di operazioni di finanziamento previste dall'articolo 6, quale emendate *sub* articolo 11 primo comma.

In forma condizionata alle osservazioni che precedono la Commissione esprime parere favorevole all'ulteriore *iter* del provvedimento ».

Disegno e proposta di legge:

Interventi per la salvaguardia di Venezia (Approvato dal Senato) (Parere alla IX Commissione) (934);

Pellicani Giovanni ed altri: Norme per la salvaguardia e la rinascita di Venezia (Parere alla IX Commissione) (783).

Dopo interventi del relatore Frau, del deputato Pellicani, del Presidente Pandolfi e del Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri, la Commissione esprime il seguente parere:

« La Commissione ha esaminato l'articolo 15 del disegno di legge n. 934 e si è soffermata in particolare sul problema della compatibilità delle misure di esenzione fiscale ivi previste con le norme di attuazione della riforma tributaria.

Per quanto riguarda il primo comma, la Commissione osserva che le due imposte, per le quali l'articolo prevede l'esenzione, sono soppresse a partire dal 1° gennaio 1973, a norma dell'articolo 90, n. 13 (imposta erariale di consumo sul gas) e n. 15 (imposta comunale di consumo); né d'altra parte è possibile convertire tale esenzione in esenzione dall'IVA per ragioni connesse alla differenza strutturale del nuovo tributo nei confronti di quelli soppressi.

Per quanto concerne il secondo comma del citato articolo 15, sembra alla Commissione eccessivamente indeterminato l'ambito oggettivo di applicazione delle previste esenzioni in

materia di imposizione interna e di diritti doganali, e tale da rendere possibili situazioni incontrollate di abuso. Sembra inoltre improponibile una deroga ai principi generali d'imposizione per gli acquisti effettuati sul mercato interno, tenuto conto delle distorsioni che si produrrebbero nel campo di applicazione dell'IVA.

La Commissione suggerisce che il beneficio venga commutato in forma di contributo, da ragguagliarsi, ove si ritenga, al *quantum* di beneficio fiscale ipotizzato nel testo governativo.

In forma condizionata alle osservazioni che precedono la Commissione esprime parere favorevole all'ulteriore *iter* dei provvedimenti nn. 934 e 783 ».

Disegno di legge:

Autorizzazione all'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a costruire edifici da destinare a sede di uffici locali (Parere alla X Commissione) (764).

Dopo interventi del relatore Prandini e del Sottosegretario Fabbri, che precisano come il ricorso alla Cassa depositi e prestiti da parte dell'amministrazione postale è imputato al fondo dei conti correnti postali e non già a quello dei buoni postali fruttiferi (riservato agli enti locali), la Commissione, soffermatasi sull'ultimo comma dell'articolo 3 del disegno di legge, delibera di esprimere il seguente parere:

« La Commissione, per la materia che forma oggetto dell'ultimo comma dell'articolo 3, osserva, in via generale, che per le agevolazioni che si riferiscono a tributi la cui nuova disciplina è prevista a partire dal 1° gennaio 1974 (tale è il caso, ad esempio, dell'imposta sostitutiva sugli interessi delle obbligazioni) non esiste, da un punto di vista formale incompatibilità di nuovi provvedimenti agevolativi con le norme della riforma tributaria solo fino al momento dell'entrata in vigore dei relativi decreti delegati. Esiste tuttavia, fin da ora, a giudizio della Commissione, un problema di compatibilità di indirizzo nel senso che, in presenza di una legge di delega che sancisce il criterio di limitare nella maggior misura possibile le deroghe ai principi di generalità dell'imposizione, e prevede nuove tecniche di incentivazione mediante contributi, anche sotto forma di buoni d'imposta, è particolarmente necessario improntare la produzione legislativa, nella fase di transizione dal vecchio al nuovo ordinamento, a criteri di rigorosa vigilanza e coordinamento.

Con le osservazioni che precedono la Commissione esprime parere favorevole all'ulteriore corso del provvedimento ».

Disegno di legge:

Costruzione di una nuova aerostazione nell'aeroporto « Leonardo da Vinci » di Roma-Fiumicino (*Parere alla X Commissione*) (802).

Dopo relazione del Presidente Pandolfi ed interventi del deputato Terraroli e del Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri, la Commissione esprime il seguente parere:

« La Commissione ha preso in esame gli articoli 4 e 7 del disegno di legge.

Sull'articolo 4 la Commissione osserva che la deroga all'articolo 2410 del codice civile è appoggiata da una ipotesi espressamente prevista dal citato articolo del codice, al terzo comma, e pertanto non esiste preclusione a che la Commissione di merito valuti l'opportunità della norma contenuta nell'articolo 4 del disegno di legge.

Per quanto concerne l'articolo 7, che contempla una serie di esenzioni e agevolazioni fiscali, la Commissione osserva, in linea generale, che si pone il problema della armonizzazione delle dette disposizioni con la disciplina contemplata sia dalla legge 9 ottobre 1971, n. 825, e successive modificazioni, sia, e in forma più rigidamente vincolante, dai decreti presidenziali del 26 ottobre 1972, nn. 634, 635, 641, 642, la cui entrata in vigore è stabilita alla data del 1° gennaio 1973. In particolare la Commissione rileva, per quanto concerne le esenzioni ed agevolazioni nella materia dei tributi assoggettati alla nuova disciplina dettata dai citati decreti presidenziali, che deroghe alla imposizione di registro, bollo, catastale e ipotecarie e delle concessioni governative non sono possibili per normazioni che entrino in vigore successivamente il 31 dicembre 1972. (Tale è il caso delle esenzioni in materia di tributi indiretti contemplate nel primo comma dell'articolo 7 in esame). (Si veda ad esempio la nota alla lettera *b*) dell'articolo 4 della tariffa, allegato *A*, al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 634, concernente la disciplina dell'imposta di registro). A partire dall'entrata in vigore dei decreti citati, eventuali esenzioni o agevolazioni possono essere adottate solo tenendo conto del disposto dell'articolo 9, punto 1°, della legge 9 ottobre 1971, n. 825, che sarà disciplinato da apposito decreto delegato da emanarsi entro il 1° ottobre 1973.

Per quanto concerne le agevolazioni che si riferiscono a tributi diretti la cui nuova di-

sciplina è prevista a partire dal 1° gennaio 1974 (tale è il caso dei tributi diretti sugli interessi delle obbligazioni, contemplato nel secondo comma del citato articolo 7) la Commissione osserva che da un punto di vista formale non esiste incompatibilità fra nuovi provvedimenti agevolativi e le norme relative alla riforma tributaria solo fino al momento dell'entrata in vigore dei relativi decreti delegati. Esiste tuttavia a giudizio della Commissione, un problema di compatibilità di indirizzo nel senso che, in presenza di una legge di delega, che sancisce il criterio di limitare nella maggior misura possibile le deroghe ai principi di generalità dell'imposizione, e prevede nuove tecniche di incentivazione mediante contributi, anche sotto forma di buoni d'imposta, è particolarmente necessario improntare la produzione legislativa, nella fase di transizione dal vecchio al nuovo ordinamento, a criteri di rigorosa vigilanza e coordinamento.

In forma condizionata alle osservazioni che precedono la Commissione esprime parere favorevole all'ulteriore corso del provvedimento ».

Disegno di legge:

Finanziamento di un programma straordinario di interventi per l'ammodernamento e il potenziamento della rete delle ferrovie dello Stato per l'importo di 400 miliardi di lire (*Parere alla X Commissione*) (543).

Il relatore Serrentino, soffermandosi sull'articolo 8 del disegno di legge, osserva che la radicale trasformazione del regime sostitutivo contemplato dalla legge 27 luglio 1962, n. 1228, da prevedersi a far data dal 1° gennaio 1974, creerà particolari e pesanti controversie per le agevolazioni previste dal citato articolo 8 sia per i tributi diretti (sugli incassi delle obbligazioni) che indiretti.

Dopo un intervento del Presidente Pandolfi e del Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri (che sottolinea la natura speciale di questo caso di esenzione inteso ad evitare partite di giro) la Commissione delibera di esprimere il seguente parere:

« La Commissione, per la materia che forma oggetto dell'articolo 8 del disegno di legge, osserva, in via generale, che per le agevolazioni che si riferiscono a tributi la cui nuova disciplina è prevista a partire dal 1° gennaio 1974 (tale è il caso, ad esempio, della imposta sostitutiva sugli interessi delle obbligazioni) non esiste, da un punto di vista formale incompatibilità di nuovi provvedi-

menti agevolativi con le norme della riforma tributaria solo fino al momento dell'entrata in vigore dei relativi decreti delegati. Esiste tuttavia, fin d'ora, a giudizio della Commissione, un problema di compatibilità di indirizzo nel senso che, in presenza di una legge di delega che sancisce il criterio di limitare nella maggior misura possibile le deroghe ai principi di generalità dell'imposizione, e prevede nuove tecniche di incentivazione mediante contributi, anche sotto forma di buoni d'imposta, è particolarmente necessario improntare la produzione legislativa, nella fase di transizione dal vecchio al nuovo ordinamento, a criteri di rigorosa vigilanza e coordinamento.

Con le osservazioni che precedono la Commissione esprime parere favorevole all'ulteriore corso del provvedimento ».

Disegno e proposta di legge:

Norme sui procedimenti di gara negli appalti di opere pubbliche mediante licitazione privata (*Parere alla IX Commissione*) (1025);

Botta ed altri: Norme sui procedimenti di gara negli appalti di opere pubbliche (*Parere alla IX Commissione*) (647).

Il relatore Rende osserva preliminarmente che la proposta di legge Botta è in gran parte assorbita dal disegno di legge. Illustra quindi la portata del disegno governativo e dei nuovi meccanismi e procedure che adeguano la legislazione italiana alle direttive della CEE (pubblicità, prezzi unitari analitici, medie finali e graduatorie). Propone di esprimere favorevole avviso all'ulteriore iter dei provvedimenti.

Dopo che il Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri, ha osservato che il Governo proporrà alla Commissione di merito di precisare agli articoli 1 e 5 del disegno di legge n. 1025 quale sia l'organo competente a scegliere le tipologie delle gare, e manifesterà alla stessa IX Commissione la contrarietà del Governo alla proposta n. 647 che non tiene conto delle direttive comunitarie, e dopo che il deputato Giovannini ha sottolineato l'urgenza di una revisione generale della materia, la Commissione dichiara che nulla osta all'ulteriore iter del provvedimento.

Proposta di legge:

Senatori Vignola, Colella e Mazzoli: Istituzione dell'Istituto sperimentale per il tabacco (*Parere alla XI Commissione*) (842).

Dopo relazione del Presidente Pandolfi il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri,

preannuncia che il Governo esporrà una serie di riserve alla Commissione di merito.

La Commissione delibera quindi, per quanto di sua competenza, che nulla osta all'ulteriore iter della proposta di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

ISTRUZIONE (VIII)

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1972, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente GUI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Caiazza.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI.

Il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Caiazza, rispondendo all'interrogazione Raicich n. 5-00009 sui tempi di apertura della nuova sede della Biblioteca nazionale centrale di Roma, precisa che la data originariamente prevista della primavera del 1969 non si è potuta rispettare poiché è stato necessario integrare la somma inizialmente stanziata e poiché soltanto nel settembre del 1970 si è potuto disporre, in via provvisoria ed eccezionale, del solo edificio destinato agli uffici. Fornisce quindi notizie relative al trasferimento delle nuove accessioni, all'esperimento di automazione del servizio bibliotecario, alla programmazione della scaffalatura, al trasferimento ed alla disinfezione dei volumi. Si può perciò prevedere che, salvo imprevisti, la apertura al pubblico della nuova biblioteca dovrebbe verificarsi non oltre il 1974.

Il deputato Raicich si dichiara insoddisfatto poiché il Governo ha confermato che vi sono ancora tempi lunghi per l'apertura della biblioteca; inoltre critica l'attuale trattamento economico del personale addetto ai servizi di automazione e le rilevanti spese di manutenzione per l'edificio per gli uffici. Auspica il potenziamento del personale per la distribuzione dei libri.

Il Sottosegretario Caiazza, rispondendo all'interrogazione Raicich e Chiarante n. 5-00111 relativa al caro-libri, premette che l'aumento del costo dei libri di testo deve inquadarsi nel più vasto contesto del generale aumento del costo della vita. Afferma comunque che le disposizioni impartite dal Ministero con la circolare del 3 febbraio 1970, n. 39 consentono di limitare l'onere a carico delle famiglie per l'acquisto dei libri di testo. Per quanto attiene

al problema della effettiva gratuità dei testi scolastici nella scuola media precisa che il Ministero, pur convenendo evidentemente in via di principio su tale soluzione, è tuttavia seriamente condizionato nella sua realizzazione da ingenti problemi di copertura finanziaria.

Il deputato Raicich si dichiara insoddisfatto ritenendo che i limiti di prezzo per i libri di testo nella scuola elementare dovrebbero essere estesi anche alla scuola media. Ritiene scarsamente funzionali le biblioteche di classe e di istituto che andrebbero decisamente potenziate e sollecita la discussione della proposta di legge per la gratuità dei libri di testo nella scuola media.

Il Sottosegretario Caiazza, rispondendo alla interrogazione Picciotto ed altri n. 5-00058 relativa allo stato delle graduatorie di insegnanti e all'organizzazione dei corsi abilitanti, fornisce dati specifici sul primo punto e dà conto delle istruzioni impartite dal Ministro della pubblica istruzione sul secondo punto onde ovviare a quegli inconvenienti che si erano verificati nella fase iniziale.

Il deputato Picciotto si dichiara insoddisfatto per l'ottimismo che pervade la risposta del rappresentante del Governo e che non trova riscontro in una realtà che, per la sola scuola media, vede il 50 per cento delle cattedre di organico scoperte e più di 100.000 insegnanti fuori ruolo. Ritiene altresì insoddisfacente la risposta sulla organizzazione dei corsi abilitanti.

Il Sottosegretario Caiazza, rispondendo alla interrogazione Picciotto e Lamanna n. 5-00105 sull'università calabrese, afferma che le disposizioni contenute nel decreto ministeriale relativo all'apertura dei corsi si inquadrano senza dubbio nello spirito della legge istitutiva della università calabrese. Fornisce quindi notizie sulla scuola di specializzazione in tecnica di organizzazione aziendale e amministrativa, sul numero di alunni ammessi alla frequenza a questo primo anno, sull'elevazione dal 5 al 15 per cento della quota degli studenti di altre regioni che possono essere ammessi all'università, sul personale docente e sulla costruzione in corso del centro residenziale universitario.

Il deputato Picciotto si dichiara insoddisfatto poiché la situazione è ormai di emergenza e occorre provvedere tempestivamente non nascondendosi dietro meccaniche e formalistiche applicazioni della legge. A suo giudizio occorre portare a mille il numero degli studenti iscritti accogliendo le molte domande giacenti.

Non essendo presente il deputato Pazzaglia, s'intende che abbia rinunciato, ai sensi dell'articolo 131, n. 2, del Regolamento, alle interrogazioni n. 5-00174, 5-00175, 5-00176.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

LAVORI PUBBLICI (IX)

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1972, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente DEGAN.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Russo Vincenzo.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONE.

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Russo Vincenzo, rispondendo all'interrogazione Pazzaglia n. 5-00005 sulla realizzazione di una strada di rapido scorrimento tra la strada statale n. 131 e Olbia e Golfo Aranci, precisa che l'arteria, prevista a quattro corsie, è già in corso di esecuzione da parte dell'ANAS. Attualmente sono in fase di avanzata esecuzione i lavori relativi al tronco Ponte Marreri-Siniscola, mentre sono stati da poco appaltati i due lotti del tronco Abbasanta-Pratosardo e, a cura della Cassa per il mezzogiorno, il tronco Pratosardo-Ponte Marreri; i relativi lavori avranno inizio non appena perfezionate le procedure di espropriazione. Infine, per il tratto Olbia-Golfo degli Aranci è prevista la statizzazione della strada provinciale già esistente, che potrà in tal modo essere convenientemente ristrutturata dall'ANAS.

Il deputato Pazzaglia prende atto della risposta, precisando per altro che essa si riferisce alla esecuzione di un vecchio progetto, mentre la sua interrogazione sollecita la realizzazione di un raccordo diretto, più rapido e moderno, tra Olbia e la statale Carlo Felice, di cui prospetta nuovamente al Governo l'assoluta necessità, anche per potenziare i collegamenti con la penisola, che fanno capo tutti al porto di Olbia.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1972, ORE 10. — *Presidenza del Presidente DEGAN.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Russo Vincenzo.

Disegno di legge:

Aumento per tre anni finanziari dello stanziamento di cui alla legge 22 novembre 1967, n. 1219, relativa all'autorizzazione della spesa di lire tre miliardi in dieci esercizi finanziari, per la costruzione di caserme per la guardia di finanza (*Parere della V e della VI Commissione*) (1002).

(Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Il relatore Luraschi, riferendo alla Commissione sul disegno di legge, ricorda che con legge n. 1219 del 1968 venne autorizzata la spesa di tre miliardi in dieci esercizi finanziari per la costruzione, a cura del Ministero dei lavori pubblici, di caserme per la guardia di finanza, in ragione di 300 milioni l'anno. Questi stanziamenti si sono rivelati del tutto insufficienti in rapporto alle esigenze, anche in conseguenza degli aumenti dell'organico dei sottufficiali e dei militari di truppa della guardia di finanza approvati con la legge 28 luglio 1971, n. 546.

Il provvedimento in esame prevede pertanto uno stanziamento aggiuntivo di 2 miliardi e mezzo per il triennio 1972-1974. La copertura per il 1972 e il 1973 è a carico del fondo globale. Data l'urgenza del disegno di legge, propone che ne venga chiesta l'assegnazione in sede legislativa.

Il Sottosegretario Vincenzo Russo aderisce alla richiesta del relatore.

La Commissione delibera quindi in tal senso all'unanimità, con il consenso di tutti i gruppi presenti.

Il Presidente Degan si riserva di inoltrare la richiesta di sede legislativa al Presidente della Camera, non appena ricevuto l'assenso anche dai rappresentanti dei gruppi non presenti.

Disegno di legge:

Autorizzazione della spesa di lire 5 miliardi per la costruzione e l'ampliamento delle caserme e delle sedi di servizio per l'Arma dei carabinieri e per l'Amministrazione della pubblica sicurezza (*Parere della II, della V e della VII Commissione*) (916).

(Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Il relatore Picchioni, riferendo alla Commissione sul disegno di legge, che stanziava 5 miliardi per l'esercizio finanziario in corso — a carico del capitolo 3647 istituito ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 1041 del 1971 — per la costruzione e l'ampliamento delle caserme e delle sedi di servizio per l'Arma dei carabinieri e per l'amministrazione della pub-

blica sicurezza, ne sottolinea l'urgenza e propone che venga richiesta l'assegnazione in sede legislativa.

Il sottosegretario Vincenzo Russo concorda con la richiesta del relatore.

La Commissione delibera quindi in tal senso all'unanimità, con il consenso di tutti i gruppi presenti.

Il Presidente Degan si riserva di inoltrare la richiesta di sede legislativa al Presidente della Camera non appena ricevuto l'assenso anche dai rappresentanti dei gruppi non presenti.

Disegno e proposta di legge:

Norme sui procedimenti di gara negli appalti di opere pubbliche mediante licitazione privata (1025);

Botta ed altri: Norme sui procedimenti di gara negli appalti di opere pubbliche (647);

(Parere della I e della VI Commissione).

(Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa).

Il relatore Calvetti, riferendo alla Commissione sul disegno di legge, dopo aver ricordato i vari sistemi previsti dalla legislazione vigente per l'esecuzione di opere pubbliche da parte dello Stato (esecuzione in economia o gestione diretta, appalto, regia, concessione, delega ad enti) e aver rilevato che il sistema di gran lunga prevalente è quello dell'appalto (che presenta il vantaggio del ricorso a capacità tecniche, organizzative ed operative di cui la pubblica amministrazione è normalmente priva, mentre gli inconvenienti relativi possono essere eliminati con una più puntuale vigilanza e una migliore disciplina legislativa) si sofferma sulle diverse modalità previste dalla legge per la scelta del contraente a cui affidare l'appalto dell'opera pubblica, sottolineando che, nella prassi, la licitazione privata, forma intermedia tra l'asta pubblica e la trattativa privata, è diventato il sistema più diffuso.

Il disegno di legge in esame si propone appunto di modificare i criteri di aggiudicazione mediante licitazione privata, in attesa di una riforma più generale dell'intero settore, anche in vista di una piena armonizzazione dell'ordinamento italiano alle direttive comunitarie, lasciando per altro in vigore gli altri sistemi di aggiudicazione di opere pubbliche. Lo scopo, cioè, è quello di approntare strumenti di immediata applicazione per arginare i fenomeni più dannosi di una sfrenata concorrenza tra le imprese (il prezzo più basso, infatti, non è sempre il più vantaggioso per l'ap-

paltante anche per l'abuso, che vi si collega, del ricorso alle varianti e alle perizie suppletive) e insieme di eliminare ogni possibile sospetto sulla correttezza dell'operato della pubblica amministrazione. Alcune norme sono tuttavia fin d'ora attuative dei principi comunitari, come ad esempio la disciplina del sistema dell'offerta di prezzi unitari.

Per eliminare gli inconvenienti accennati il disegno di legge prevede vari sistemi alternativi di aggiudicazione (modificativi di quello attuale cosiddetto della « scheda segreta », fermo restando il sistema di aggiudicazione al migliore offerente previsto dall'articolo 73, lettera c) del regolamento di contabilità): quelli della media delle offerte valide, cioè comprese tra i limiti minimo e massimo fissati segretamente dall'amministrazione, della media meditata con il limite di massimo ribasso e della media della metà delle offerte più vantaggiose, senza fissazione in tal caso né di un limite minimo né di un limite massimo.

In proposito, l'onorevole Calvetti rileva che anche nella seconda e terza delle ipotesi suddette dovrebbe essere preferita l'offerta che più si avvicina per difetto alla media solo nel caso di equidistanza; altrimenti dovrebbe essere preferita l'offerta più vicina, puramente e semplicemente. Esprime inoltre delle perplessità per il fatto che in nessuno di questi casi si è accolto il sistema del coefficiente di correzione della media, predisposto segretamente dall'amministrazione, che pure aveva dato buona prova finché si adottò il sistema della media corretta, poi non più utilizzato perché riconosciuto illegittimo dal Consiglio di Stato in quanto fondato su una mera circolare, anziché su una norma di legge.

Dopo aver sottolineato la maggiore pubblicità che opportunamente circonda, in base alla nuova normativa, le gare di appalto (ma il termine di 120 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di gara per la diramazione degli inviti gli sembra eccessivo), l'onorevole Calvetti si sofferma sull'articolo 5, che prevede il sistema dell'offerta di prezzi unitari, già adottato felicemente da altri paesi e imposto dalle direttive comunitarie. Si tratta, sostanzialmente, di una gara al migliore offerente con caratteristiche certamente più qualificanti e moderne, che presuppone, per altro, per essere applicata utilmente, una modifica della disciplina relativa alla elaborazione e approvazione dei progetti.

Rileva, infine, che il comma 10 dell'articolo 5 va modificato nel senso di rendere obbligatoria e non discrezionale la fissazione del prezzo massimo complessivo, esistendo dei

limiti di finanziamento che l'amministrazione non può ignorare.

Concludendo, l'onorevole Calvetti propone, data l'urgenza del disegno di legge, che venga richiesta l'assegnazione in sede legislativa.

Il deputato Ciuffini non si oppone, a nome del gruppo comunista, alla richiesta della sede legislativa, rilevando per altro che il disegno di legge in esame, per la sua settorialità, conferma la vocazione conservatrice dell'attuale Governo, che interviene solo sotto la spinta di fatti esterni, quali, ad esempio, la direttiva comunitaria del luglio dello scorso anno e l'insostenibile situazione venutasi di fatto a creare negli appalti di opere pubbliche per la permanenza in vigore di norme arcaiche e superate, ignorando viceversa disinvoltamente tutta una serie di altri problemi pure ormai maturi per una soluzione, come il necessario snellimento delle procedure (che passa necessariamente per un'ampia delega di poteri alle Regioni), la modifica della normativa che disciplina la progettazione, il controllo democratico della formazione degli albi. Il suo gruppo si batterà comunque per migliorare il testo del provvedimento e dichiara fin d'ora l'opportunità di apportare non solo le modifiche suggerite dal relatore, che condive pienamente, ma anche altre, intese soprattutto ad eliminare l'impressione che si voglia privilegiare il metodo della licitazione privata, a limitare la discrezionalità della pubblica amministrazione nella scelta delle persone da ammettere alle gare e infine ad escludere, per opere il cui valore sia inferiore ad una certa cifra, l'applicazione di sistemi che finiscono per favorire le grandi imprese.

I deputati Cusumano e Ascari Raccagni si dichiarano favorevoli, a nome dei rispettivi gruppi, alla richiesta di sede legislativa.

Il deputato Quilleri aderisce, a nome del gruppo liberale, alla proposta del relatore, rilevando fin d'ora l'opportunità di rendere pubblico anche il prezzo finale dell'opera, per evitare gli attuali abusi nel ricorso a varianti e a perizie suppletive.

Il sottosegretario Vincenzo Russo aderisce, a nome del Governo, alla proposta del relatore di chiedere l'assegnazione in sede legislativa del disegno di legge.

Il Presidente Degan avverte che gli è preventivamente pervenuto il consenso al trasferimento in sede legislativa del rappresentante in Commissione del gruppo del Movimento sociale italiano.

La Commissione delibera quindi in tal senso all'unanimità, con il consenso di tutti i gruppi.

Il deputato Busetto rinnova la richiesta, già avanzata per lettera dal suo gruppo al Presidente Degan, che il Governo venga a riferire alla Commissione sullo stato di attuazione della legge sulla casa, con particolare riguardo all'esercizio del potere di delega previsto dall'articolo 8, i cui termini scadono alla fine di quest'anno.

Il sottosegretario Vincenzo Russo assicura che il Ministro Gullotti, oggi impegnato in una riunione del CIPE, riferirà quanto prima in proposito alla Commissione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1972, ORE 10. — *Presidenza del Presidente CATELLA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Giglia.

Disegno di legge:

Finanziamento di un programma straordinario di interventi per l'ammodernamento e il potenziamento della rete delle ferrovie dello Stato per l'importo di 400 miliardi di lire (543).

(*Discussione e rinvio*)

Il Presidente Catella ricorda che il provvedimento era già stato in parte esaminato in sede referente prima dell'accoglimento della richiesta della Commissione di trasferimento in sede legislativa. Ricorda altresì l'accordo intercorso di far precedere la discussione del provvedimento da un'esposizione da parte del Governo dei criteri informativi del piano poliennale per le ferrovie.

Il Sottosegretario Giglia inizia la sua esposizione sulle linee fondamentali del piano poliennale delle ferrovie dello Stato attualmente all'esame del CIPE, rilevando la originale impostazione tecnica che si fonda sui seguenti principi: impegni annuali da assumere con la massima regolarità, massima celerità delle progettazioni, semplificazione delle procedure. Vengono, quindi, esposti ed analizzati gli obiettivi generali della politica dei trasporti contenuta nel programma economico nazionale, nonché i conseguenti indirizzi programmatici quali il coordinamento tra i vari mezzi di trasporto, lo sviluppo della cooperazione nazionale, nonché la integrale compensazione degli oneri derivanti da servizi pubblici onde non modificare le obiettive condizioni della

concorrenza. Rileva, quindi, l'incremento costante del traffico sui percorsi medi che comporta, come operazione preliminare, un potenziamento delle infrastrutture e della rete ferroviaria in relazione, tra l'altro, all'attuale tendenza alla concentrazione del traffico ferroviario su una limitata estensione rispetto a tutta la rete ferroviaria. Nei trasporti internazionali il mezzo ferroviario assume una sempre maggiore rilevanza per cui anche sotto tale riguardo è necessario incrementare e potenziare il sistema ferroviario nazionale. Si è provveduto, altresì, a prevedere interventi sulla base del traffico per linea al fine di evitare, tra l'altro, il sorgere di pericolosi fenomeni di strozzature nonché un indebolimento del traffico merci a favore del movimento di persone. Circa il problema del traffico passeggeri quotidiano, sempre più rilevante specialmente nei grandi agglomerati urbani, è necessario per una razionale soluzione del problema realizzare in collaborazione con le autorità regionali un aumento della potenzialità di circolazione nonché della capacità ricettiva dei piazzali di stazione. Esiste, poi, il problema dell'affollamento di certe linee in determinati periodi dell'anno: sotto tale aspetto è necessario raddoppiare le linee gravate di maggior traffico, ampliare gli scali merci ed aumentare la capacità operativa degli scali di smistamento. Rilevata l'importanza di uno stretto collegamento fra il sistema portuale e il sistema ferroviario si sofferma sull'adozione dei nuovi sistemi tecnologici che consentiranno, tra l'altro, di migliorare il costo di esercizio, nonché di ammodernare il materiale di trazione sia sotto l'aspetto della velocità commerciale in piena sicurezza, sia sotto quello della confortabilità, sia sotto quello del miglioramento dell'ambiente di lavoro del personale.

In complesso gli investimenti globali previsti sono dell'ordine di 4 mila miliardi, dei quali 2.500 per gli impianti fissi e 1.500 per il materiale rotabile: si prevede che la spesa annuale nel settore degli impianti fissi sia di circa 300 miliardi, mentre la corrispondente spesa per il materiale rotabile è prevista nell'ordine di 160 miliardi per un totale di spesa annua di oltre 400 miliardi. Per realizzare ciò sono previste particolari procedure abbreviate tra le quali l'adozione dell'istituto della concessione.

Conclude auspicando che il proprio intervento sia valso a fugare le ombre e le incertezze che erano affiorate in Commissione sul disegno di legge in esame.

Il deputato Foscarini chiede precisazioni sui criteri adottati per gli investimenti dato

che non esiste alcuna previsione per le linee secondarie, cioè per la gran parte delle linee del Mezzogiorno, nonché sui lavori del comitato formato dai Ministri del bilancio, del tesoro e dei trasporti cui il CIPE il 4 agosto ha affidato ulteriori studi sul piano.

Il deputato Fioriello chiede quale rapporto esiste tra il piano decennale e le varie programmazioni regionali.

Il deputato Marzotto Caotorta chiede di conoscere l'orientamento del Governo sul trasferimento alle regioni delle ferrovie secondarie.

Il deputato Caradonna chiede assicurazioni sulla necessità di potenziare le linee secondarie nonché di riattivare quelle attualmente non in esercizio.

Il deputato Carri chiede se nell'elaborazione del piano ci sono stati contatti con le aziende produttrici di materiale rotabile per accertare la disponibilità del settore soprattutto con riferimento alla prevista produzione del 40 per cento da parte delle aziende del Mezzogiorno.

Il deputato Ceravolo chiede se è previsto un potenziamento della rete ferroviaria all'interno dei porti nonché precisazioni sulla ubicazione dei centri di smistamento merci e *containers*.

Il deputato Russo Ferdinando prospetta la opportunità di potenziare gli uffici tecnici delle ferrovie dello Stato.

Il deputato Korach chiede chiarimenti sui trasporti frigoriferi.

Il deputato Guglielmino chiede precisazioni sui progetti di collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria nonché sull'INT.

Dopo che il Sottosegretario Giglia ha fornito i chiarimenti richiesti il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PER LA COSTITUZIONE DI UN GRUPPO DI LAVORO.

In fine di seduta il Presidente Catella comunica che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti di gruppo, ha ravvisato la opportunità di proporre la costituzione di un gruppo di lavoro sulla RAI-TV in funzione della annunciata ristrutturazione dell'Ente.

La Commissione approva, all'unanimità, la costituzione del gruppo di lavoro del quale sono chiamati a far parte, sotto la direzione del Presidente Catella i deputati: Baghino, Baldassari, Belci, Bogi, Ceravolo, Guerrini, Marzotto Caotorta e Poli.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,40.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1972, ORE 9,40. --
Presidenza del Presidente TRUZZI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Alesi.

Disegno di legge:

Proroga della legge 15 dicembre 1967, n. 1227, relativa alla concessione di contributi dello Stato nelle spese di lotta contro le cocciniglie degli agrumi (*Parere della I e della V Commissione*) (932).

(*Discussione e approvazione*).

Il relatore Urso nell'espone il contenuto del disegno di legge, ne indica le finalità che si riassumono, attraverso la difesa anticoccidica, nella bonifica fitosanitaria degli agrumi per ottenere quel miglioramento qualitativo della produzione, che è il presupposto essenziale per la conquista dei mercati esteri. Appare quindi indispensabile il contributo dello Stato per gli anni finanziari 1972-73. D'altra parte al fine di consentire l'eliminazione delle passività del Commissariato nazionale per la difesa anticoccidica, sarebbe opportuno introdurre nel testo governativo un nuovo articolo per assegnare al commissariato suddetto le somme residue che risulteranno dopo il pagamento dei contributi ai singoli beneficiari (in base alle norme vigenti il commissariato perdeva la disponibilità degli eventuali residui).

Si passa alla discussione generale.

Il deputato Guglielmino fa presente che la legge della regione siciliana del 15 ottobre 1970, n. 28, ha sciolto i consorzi obbligatori anticoccidici, trasferendone le competenze all'ente di sviluppo agricolo che dovrebbe essere quindi il destinatario dei contributi dello Stato. Con il trasferimento alle regioni delle funzioni statali in materia agricola una situazione analoga verrebbe a determinarsi anche per le regioni a statuto ordinario.

Il deputato Marras si associa alle considerazioni svolte dal deputato Guglielmino, facendo rilevare che si potrebbe cogliere una occasione propizia per eliminare uno dei tanti enti divenuti superflui come sembra essere il commissariato per la lotta anticoccidica.

Il deputato Tassi sostiene che il commissariato vada mantenuto in vita anche dopo l'attuazione dell'ordinamento regionale poiché esso costituisce un ente pubblico a carattere nazionale.

Il relatore replicando ai vari intervenuti fa osservare che il disegno di legge in esame si riferisce al funzionamento del commissariato e non alla fase strettamente operativa che, almeno per quanto riguarda la regione siciliana, è di competenza non più dei consorzi ormai disciolti ma dell'ente di sviluppo agricolo.

Il Sottosegretario Alesi dopo aver fatto rilevare che il commissariato è un ente pubblico statale che resta in vita anche dopo l'attuazione dell'ordinamento regionale, dichiara l'accordo del Governo sull'emendamento presentato dal relatore.

Si passa all'esame degli articoli.

Il Presidente pone successivamente in votazione gli articoli 1, 2, 3 e 4 del provvedimento, ai quali non sono stati presentati emendamenti e che sono approvati.

È approvato anche il seguente articolo aggiuntivo già proposto dal relatore:

ART. 4-bis.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, con proprio decreto, potrà assegnare al Commissariato generale anticoccidico gli eventuali residui dei contributi di cui alla presente legge, per provvedere al pagamento del debito di detto Commissariato nei confronti della Banca nazionale del lavoro.

Il disegno di legge posto successivamente in votazione nel suo complesso a scrutinio segreto, è approvato.

Proposta di legge:

Senatori Pecchioli ed altri: Aumento del contributo dello Stato per la gestione dell'Ente parco nazionale del Gran Paradiso (Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato) (Parere della V Commissione) (1089).

(Discussione e approvazione)

Il relatore Stella avverte che questa proposta come l'altra per il Parco nazionale dello Stelvio, fa parte di quei provvedimenti che avevano già compiuto una gran parte dell'iter parlamentare nella precedente legislatura, iter che non era stato possibile completare per l'anticipato scioglimento delle Camere. La proposta già approvata dal Senato, si prefigge lo scopo di porre rimedio alle più gravi necessità del Parco nazionale del Gran Paradiso che costituisce una delle maggiori ricchezze, dal punto di vista della fauna, del nostro paese e forse di tutta l'Europa. La mancanza di mezzi e di personale ha purtroppo

già causato danni ingenti alla fauna ed è necessario porre rimedio alla situazione di grave disagio nella quale si trova l'Ente parco nazionale del Gran Paradiso, caratterizzata da un notevole disavanzo, cui intende far fronte il provvedimento in esame.

Si apre la discussione generale.

Nel corso di una breve discussione i deputati Tassi, Mirate e Gunnella pur approvando la proposta di legge, sottolineano la sua inadeguatezza rispetto alle ben superiori esigenze del Parco del Gran Paradiso cui si potrà far fronte in modo organico solo con una legge quadro sui Parchi nazionali.

Si chiude la discussione generale.

Il relatore e il Sottosegretario, pur riconoscendo che questa legge non potrà risolvere tutti i problemi che pone oggi il parco nazionale del Gran Paradiso, osservano che essa porta un utile contributo ad una diversa impostazione della materia che peraltro resta per la sua portata generale di competenza dello Stato.

Il Presidente pone successivamente in votazione gli articoli 1 e 2 del provvedimento, ai quali non sono stati presentati emendamenti e che sono approvati.

La proposta di legge posta successivamente in votazione nel suo complesso è approvata a scrutinio segreto.

Proposta di legge:

Senatori Dalvit ed altri: Aumento del contributo dello Stato a favore dell'azienda di Stato per le foreste demaniali, per l'amministrazione del parco nazionale dello Stelvio (Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato) (Parere della V Commissione) (1090).

(Discussione e approvazione)

Il relatore Stella dopo aver osservato che le considerazioni svolte in merito alla proposta n. 1089 si possono ripetere, *mutatis mutandis* per la proposta n. 1090 sul Parco nazionale dello Stelvio, fa osservare che il contributo previsto è inferiore nonostante la maggiore estensione territoriale di quest'ultimo, poiché il Parco nazionale del Gran Paradiso contiene una fauna molto ricca e varia la cui conservazione richiede maggiori mezzi e personale. D'altra parte anche il Parco dello Stelvio abbisogna di opportuni interventi che lo mettano in condizione di contribuire alla difesa dell'assetto biologico ed in genere alla conservazione della natura non solo per il maggiore benessere di tutti, ma anche per le possibilità di studio e di sperimentazione che esso offre.

Nessuno intervenendo nella discussione generale, si passa direttamente alla replica del Governo che si dichiara d'accordo con il relatore e raccomanda l'approvazione della proposta di legge.

Il Presidente pone successivamente in votazione gli articoli 1 e 2 del provvedimento, ai quali non sono stati presentati emendamenti e che sono approvati.

La proposta di legge posta successivamente in votazione nel suo complesso, a scrutinio segreto, è approvata.

Disegno di legge:

Norme relative alla concessione del premio per l'estirpazione di meli, peri e peschi (Urgenza) (Parere della V Commissione) (758).

(Discussione e approvazione).

Il relatore Prearo richiamando i regolamenti comunitari di cui il disegno di legge costituisce una applicazione, osserva che i contributi per l'estirpazione di meli, peri e peschi intendono favorire un migliore adeguamento qualitativo e quantitativo dell'offerta alla domanda eliminando i vecchi frutteti e favorendo in tal modo le varietà più richieste dal mercato. In tal modo si evitano i fenomeni di sovrapproduzione con conseguente necessità di eliminazione dei prodotti dal mercato giungendo anche alla distruzione di una parte di questi. Dopo aver esposto la situazione esistente in Italia e in alcuni paesi della Comunità, il relatore raccomanda la sollecita approvazione del provvedimento tenendo presente che negli altri paesi comunitari si è già provveduto alla distribuzione dei premi a coloro che ne avevano fatto domanda.

Si apre la discussione generale.

Il deputato Pegoraro nell'annunciare che il gruppo comunista voterà contro il provvedimento fa rilevare che esso contrasta con le reali esigenze del settore frutticolo e tende solo ad un suo ridimensionamento e non all'effettivo risanamento cui si riferivano i regolamenti comunitari. In realtà in questo campo la normativa comunitaria non tiene conto della situazione italiana e prescinde da una sana programmazione che dovrebbe prevedere lo sviluppo della frutticoltura italiana alla quale dovrebbe essere garantito lo sbocco sui mercati comunitari. Per rinnovare la frutticoltura italiana la vera strada non è quella di dare contributi per l'estirpazione di alberi da frutto, bensì quella volta a favorire una maggiore diversificazione delle varietà ed in certi casi una più accurata sperimentazione. In definitiva il disegno di legge costituisce una scor-

retta applicazione delle norme della legge n. 910 del 1966 che prevedevano l'erogazione di contributi a scopo di miglioramento e di giusta ristrutturazione.

Il deputato Tassi dichiara l'opposizione del suo gruppo nei confronti del provvedimento in esame che, lungi dal risolvere i veri problemi della frutticoltura italiana ne determina un aggravamento perché disperde fondi cospicui che dovrebbero essere invece destinati al miglioramento della qualità dei prodotti che potrebbero ben reggere alla concorrenza straniera se esistesse un'adeguata azione di propàganda.

I deputati Schiavon, Stella e Bortolani dichiarandosi d'accordo con il relatore, contestano la sostanziale accusa di incoerenza mossa all'operato del Governo italiano, rilevando che questo ha adeguato la sua condotta alle esigenze mutate della frutticoltura italiana. I contributi per l'estirpazione, del resto, hanno svolto un ruolo di stimolo al rinnovamento delle produzioni, che richiedono, semmai, un attento studio come ad esempio è avvenuto in altri settori, come la risicoltura, che ha saputo organizzarsi e far fronte alle esigenze di trasformazione.

Il deputato Columbu critica il provvedimento in esame che si ispira ad una concezione strettamente economica che non tiene conto dei reali interessi dei consumatori e dell'educazione del gusto di questi.

Il deputato Pisoni mette l'accento sull'esigenza di un'adeguata programmazione a livello europeo, che potrebbe essere raggiunta in sede comunitaria e lamenta l'assenza di un catasto europeo della produzione frutticola.

Il deputato Vetrone chiede al Governo alcune precisazioni in merito alle misure approvate di recente su questa materia in sede comunitaria.

Si chiude la discussione generale.

Il relatore, nella replica ai vari oratori, fa osservare che il provvedimento si giustifica ampiamente di fronte all'esistenza di innumerevoli varietà di frutta che non hanno più sbocchi sul mercato e che esso pone, quindi, un freno all'ulteriore moltiplicarsi di varietà e costituisce anche un'utile occasione di ripensamento per i produttori che potranno indirizzarsi verso altre qualità.

Il Sottosegretario Alesi nel raccomandare l'approvazione del disegno di legge, sottolinea che esso costituisce anche l'adempimento di un obbligo assunto nei confronti della Comunità, per la cui osservanza la Commissione esecutiva di Bruxelles ha presentato un ricorso alla Corte di giustizia. Fa rilevare al relatore

e al deputato Vetrone che nella riunione del 20 e 21 novembre 1972 il Consiglio dei ministri delle Comunità ha approvato un nuovo regolamento che pur mantenendo lo stesso ammontare dei premi stabilito in precedenza, ha riaperto i termini per la presentazione delle domande che potranno essere presentate entro il febbraio 1973 e ha stabilito che l'esecuzione delle opere di estirpazione deve compiersi entro il 1° aprile 1973. Suggerisce pertanto una piccola modifica all'articolo 1 del disegno di legge che dovrebbe contenere un riferimento alle successive modificazioni e integrazioni della normativa comunitaria.

Si passa all'esame degli articoli.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento all'articolo 1 presentato dal Governo, tendente a sopprimere le parole: « modificati con i successivi regolamenti » e ad aggiungere dopo le parole « 18 dicembre 1970 » le seguenti: « e successive modifiche ed integrazioni », che è approvato.

L'articolo 1 posto in votazione nel testo modificato, è approvato. Sono successivamente approvati senza modifiche gli articoli 2 e 3 del provvedimento. Il deputato Pegoraro intervenendo per dichiarazione di voto, esprime il parere contrario del suo gruppo.

Il deputato Gunnella dichiara che si asterrà perché ritiene che il provvedimento in esame si ispiri a criteri sbagliati non potendosi assegnare contributi di volta in volta per incrementare e per eliminare certi prodotti.

Il disegno di legge posto successivamente in votazione, nel suo complesso, a scrutinio segreto, è approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1972, ORE 12. — *Presidenza del Presidente TRUZZI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Alesi.

Proposta di legge:

Senatori Vignola ed altri: Istituzione dell'Istituto sperimentale per il tabacco (*Approvata dalla IX Commissione del Senato*) (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (842).

(*Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

La Commissione decide di chiedere l'assegnazione in sede legislativa del provvedimento, con l'assenso del Governo.

Il Presidente dichiara che rivolgerà una richiesta in tal senso al Presidente della Camera dopo aver acquisito il parere favorevole dei gruppi che non sono rappresentati nella riunione odierna per realizzare la condizione della necessaria unanimità dei gruppi.

Disegno di legge:

Elevazione del contributo annuo in favore dell'Istituto nazionale di economia agraria (INEA) (*Parere della V Commissione*) (979).

(*Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

La Commissione decide di chiedere l'assegnazione in sede legislativa del provvedimento, con l'assenso del Governo.

Il Presidente dichiara che rivolgerà una richiesta in tal senso al Presidente della Camera dopo aver acquisito il parere favorevole dei gruppi, che non sono rappresentati nella riunione odierna, per realizzare la condizione della necessaria unanimità dei gruppi.

Disegno di legge:

Interventi nel settore dei prodotti ortofrutticoli (*Parere della V Commissione*) (1004).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione decide di chiedere l'assegnazione in sede legislativa del provvedimento, con l'assenso del Governo.

Il Presidente dichiara che rivolgerà una richiesta in tal senso al Presidente della Camera dopo aver acquisito il parere favorevole dei gruppi, che non sono rappresentati nella riunione odierna, per realizzare la condizione della necessaria unanimità dei gruppi.

IN SEDE CONSULTIVA

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione del Trattato relativo all'adesione del Regno di Danimarca, dell'Irlanda, del Regno di Norvegia e del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord alla Comunità economica europea e alla Comunità europea dell'energia atomica, firmato a Bruxelles il 22 gennaio 1972 (*Parere alla III Commissione*) (513).

Il relatore Gunnella dopo aver sottolineato l'importanza del provvedimento in esame, osserva che nel settore agricolo l'adesione dei tre paesi candidati, e specialmente dell'Inghilterra, potrà creare dei problemi alla nostra agricoltura. D'altra parte l'esempio inglese dovrebbe costituire un utile punto di

riferimento per un ripensamento della politica agricola comunitaria che, pur in alcuni suoi effetti positivi, non ha realizzato i vantaggi sperati né per i consumatori, né per i produttori. Si potrebbe quindi pensare, sul modello inglese, ad un sistema di prezzi bassi per favorire i consumatori accompagnato da un'integrazione di reddito per i produttori.

Il deputato Marras dichiara che il gruppo comunista si asterrà nella votazione sul parere, perché, pur essendo favorevole al principio dell'allargamento della Comunità che apre una breccia nell'atteggiamento chiuso e protezionista da questa assunto, ritiene che tale ampliamento non risolve i problemi più urgenti sul piano economico, sociale ed istituzionale, ma rischia piuttosto di aggravare la situazione di alcune regioni meno sviluppate ed in particolare del nostro Mezzogiorno i cui prodotti saranno sottoposti ad una accresciuta concorrenza anche dei paesi mediterranei, che, già associati alla Comunità, hanno chiesto ulteriori vantaggi in vista dell'adesione dei tre nuovi membri.

I deputati Vetrone ed Urso nell'esprimere il loro compiacimento per il nuovo traguardo raggiunto dalla Comunità, attirano l'attenzione sulla situazione delicata nella quale si verranno a trovare i prodotti agricoli soprattutto del Mezzogiorno, specie in relazione alla nuova politica nei confronti dei paesi del bacino mediterraneo in concomitanza con l'allargamento della Comunità.

Il deputato Tassi dopo aver dichiarato il parere favorevole del suo gruppo osserva che si dovrebbero studiare gli strumenti idonei per adeguare la struttura della nostra agricoltura alla nuova realtà determinata dallo storico avvenimento dell'adesione dell'Inghilterra e degli altri due paesi candidati alla Comunità.

Il relatore Gunnella assicura gli oratori intervenuti che terrà conto delle osservazioni formulate esprimendo qualche perplessità sulla situazione in cui si verrà a trovare l'agricoltura del Mezzogiorno nell'ambito di una nuova politica a favore dei paesi del Mediterraneo.

Egli ritiene d'altra parte che si debba accogliere l'allargamento della Comunità con ottimismo compiendo tutti gli sforzi necessari per adeguare le nostre strutture agricole ed industriali alla nuova realtà di un più ampio mercato, così come è avvenuto all'inizio del processo di integrazione comunitaria.

Il Sottosegretario Alesi, pur prendendo atto delle perplessità emerse nella discussione e sottolineando la necessità di una più completa applicazione del principio della prefe-

renza comunitaria nei confronti dei nostri prodotti, invita la Commissione ad esprimere parere favorevole.

La Commissione decide, con la sola astensione del gruppo comunista, di esprimere parere favorevole sul disegno di legge di ratifica del Trattato di adesione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,05.

LAVORO (XIII)

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1972, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Del Nero.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI.

Il Sottosegretario Del Nero, rispondendo alle interrogazioni Furia ed altri n. 5-00134, Noberasco ed altri 5-00138, Tremaglia ed altri 5-00142 e Anselmi Tina ed altri 5-00147, sull'applicazione della legge 8 agosto 1972, numero 464, recante modifiche in materia di integrazione salariale e di trattamento speciale di disoccupazione, premette, in via preliminare, che durante la prima fase di applicazione della legge stessa non sono stati registrati i paventati tentativi di frode ed elusione delle finalità proprie del provvedimento: il Governo, comunque, vigilerà con fermezza e si augura che anche tutti i gruppi politici continueranno ad attenersi ad un atteggiamento di massimo rigore circa l'attuazione del provvedimento. Passando in particolare alle questioni sollevate dall'interrogazione n. 5-00134, fa presente, in tema di integrazione salariale, che la possibilità di corrisponderla per periodi eccedenti la durata di nove mesi è espressamente circoscritta dalla legge agli operai sospesi. Non è possibile invece ricomprendervi gli operai ad orario ridotto, giacché osta a tale interpretazione l'espressa formulazione della legge, che ha voluto prendere in considerazione le più gravi contrazioni di attività produttiva, anche in considerazione del fatto che nei casi meno gravi le decurtazioni della retribuzione per riduzione di orario sono riparabili mediante gli strumenti della normativa ordinaria. Circa l'estensione dell'assistenza sanitaria e della contribuzione figurativa per l'assicurazione pensionistica, esprime l'avviso che il decreto adottato ai sensi della legge n. 115 del 1968, ancora in vigore alla data di

pubblicazione della legge n. 464, estenda i suoi effetti automaticamente alle ulteriori provvidenze disposte da questa ultima legge, in quanto il decreto stesso ha un contenuto di mero accertamento, mentre gli effetti giuridici scaturiscono direttamente dalla normativa in vigore al momento. Quanto al trattamento speciale di disoccupazione, gli attuali beneficiari possono ottenerne proroghe trimestrali, che si ricollegano all'esistenza e alla permanenza dello stato di crisi economica settoriale o locale. Per l'intera durata del trattamento i lavoratori hanno diritto all'assistenza sanitaria. Il sottosegretario, quindi, assicura ai presentatori dell'interrogazione n. 5-00142 che il regolamento per la concessione delle provvidenze di carattere tributario e creditizio previste in favore delle aziende che abbiano in corso operazioni di organizzazione, ristrutturazione o conversione, ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 464, ha concluso la fase di concerto tra i ministeri interessati e sarà quanto prima perfezionato. Ai presentatori dell'interrogazione n. 5-00147 fa rilevare che il processo di ristrutturazione in atto in alcuni grandi complessi industriali concerne soltanto alcune unità produttive, per cui non sembra che abbiano effettivo fondamento le preoccupazioni che tale processo esaurisca i fondi stanziati facendo così venir meno le finalità della legge n. 464 a danno delle piccole e medie industrie. In merito alla domanda se i processi di ristrutturazione abbiano garantito i livelli di occupazione, rileva che le norme vigenti subordinano la concessione del trattamento alla certezza della riammissione al lavoro degli operai sospesi, per cui, almeno in linea di principio, le relative operazioni sono intese appunto a consolidare l'occupazione. Infine, assicura il deputato Noberasco che con decreti interministeriali del 27 novembre 1972, in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, sono state riconosciute, in favore delle maestranze dell'APE di Vado Ligure (Savona) e dello Iutificio di La Spezia, le provvidenze di cui alla legge n. 464.

Il deputato Furia si dichiara insoddisfatto, rilevando che la risposta resa dal sottosegretario poteva essere fornita già un mese addietro, mentre non si giustifica il suo ritardo, che il Governo ha invece motivato con la necessità di dare ampi elementi di informazione. Conviene sulla necessità del rigore nella applicazione della legge, ma sottolinea che, mentre è opportuno essere quanto mai rigorosi nella concessione dei benefici alle aziende, viceversa occorre dimostrare la massima solidarietà ai lavoratori licenziati o sospesi i quali

non hanno colpa della situazione in cui versano. Dopo aver invitato il Ministero del lavoro alla massima sollecitudine nel disbrigo delle pratiche, che oggi, invece, procedono con estrema lentezza, dichiara la sua insoddisfazione per la risposta sul punto dell'integrazione salariale. Le affermazioni del Governo contrastano con le assicurazioni fornite durante il dibattito in Commissione sulla legge n. 464 e ostacolano la linea dei sindacati intesa a prevenire la sospensione di gruppi di lavoratori con l'alternativa dell'adozione dell'orario ridotto a turno per tutto il personale di una data azienda. Dichiaratosi insoddisfatto, altresì, per l'interpretazione governativa secondo cui il trattamento speciale di disoccupazione vale unicamente durante il periodo di crisi settoriale o locale e non si estende ai lavoratori disoccupati dopo tale periodo, conclude invitando il Governo a impartire tempestive disposizioni agli organi periferici.

Il deputato Cassano, cofirmatario della interrogazione n. 5-00142, dichiara di non scorgere differenza tra la necessità di prestare attenzione alle esigenze della azienda e quella di andare incontro ai bisogni dei lavoratori, perché una azienda ristrutturata e rafforzata è la prima fonte di sicurezza e di benessere dei lavoratori medesimi. Non è soddisfatto per il ritardo della risposta ma prende atto delle dichiarazioni del Governo e resta in attesa di fatti concreti.

La onorevole Tina Anselmi fa presente che avrebbe desiderato più precisi dati sul primo punto della sua interrogazione. L'esperienza di quanto avvenuto nella provincia di Treviso mostra che le aziende presentano, in un breve giro di tempo, successivi e diversi piani di ristrutturazione, mentre, per la loro attendibilità, sarebbe necessario che i piani stessi fossero preparati con più serietà e con definitività.

Il Sottosegretario Del Nero, interrompendo, precisa che le aziende presentano due tipi di piani: l'uno al Ministero del lavoro, ai fini delle provvidenze della Cassa integrazione guadagni, il quale per la tempestività dell'intervento a favore dei lavoratori non sempre è corredato da una minuziosa documentazione, l'altro al Ministero dell'industria, per le agevolazioni tributarie e creditizie, il quale richiede invece una particolareggiata documentazione e controlli sui successivi stadi di avanzamento.

La onorevole Tina Anselmi ne prende atto e conclude invitando il Governo a tener pre-

sente le raccomandazioni contenute nella sua interrogazione.

Il deputato Noberasco si dichiara insoddisfatto. Le aziende prima della concessione delle provvidenze di cui alla Cassa integrazione, debbono presentare, e ricevere all'uopo idonea autorizzazione ministeriale, piani di ristrutturazione, per evitare che esse dopo aver ricevuto le provvidenze stesse non provvedano alle promesse e indispensabili ristrutturazioni. Ciò premesso, auspica che le procedure per la concessione delle misure della legge n. 464 siano ben più rapide, al fine di evitare che i lavoratori attendano oltre cinque mesi prima di ricevere le provvidenze medesime.

In fine di seduta il deputato Armato sollecita la prosecuzione della discussione con il ministro del lavoro sulla situazione occupazionale e sindacale.

Il deputato Gramagna si associa alla richiesta, anche in relazione agli incontri intervenuti in questi giorni tra sindacati e Governo.

Il Sottosegretario Del Nero assicura che si farà interprete della richiesta presso il ministro.

Il Presidente Zanibelli avverte che è sua intenzione tenere apposita seduta nella giornata di martedì 5 dicembre. La Commissione concorda.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,50.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1972, ORE 10. — *Presidenza del Presidente RAMPA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità, Cristofori.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI.

Rispondendo alla interrogazione Venturoli ed altri n. 5-00059 il sottosegretario Cristofori osserva che in tema di case di cura private era stato predisposto un decreto ministeriale, previsto dall'articolo 51 della legge 12 febbraio 1968, n. 132, che è ora nuovamente all'esame del Ministero per modifiche resesi necessarie a seguito del decentramento regionale. Fa inoltre presente che a norma del decreto n. 4 del 1972 resta attribuita agli organi statali la predisposizione della normativa tecnica che dovrà riportarsi nel suddetto decreto.

Il deputato Venturoli si dichiara insoddisfatto per il ritardo con cui è intervenuta la risposta del Governo, che peraltro conferma le preoccupazioni espresse nell'interrogazione. Non si comprende come sia potuto trascorrere tanto tempo dalla legge ospedaliera senza dar corso al decreto di regolamentazione dell'assetto interno delle case di cura.

Il sottosegretario Cristofori risponde quindi all'interrogazione Astolfi Maruzza numero 5-00065. Osserva che dagli accertamenti fatti risulta che la signora Bondesan fu degente dal 26 giugno al 17 luglio 1972 presso la clinica Città di Rovigo. Nel corso di un colloquio con la paziente il professor Avezzù avrebbe risposto alle rimostranze per prescrizioni dietetiche non gradite con un gesto affettuoso, interpretato dalla Bondesan come uno schiaffo, che avrebbe procurato ecchimosi all'occhio sinistro. La paziente da giorni, per affezione oculare, portava l'occhio sinistro bendato con benda fissata da cerotti, i quali avrebbero procurato un piccolo travaso ematico. Il dottor Quattrocchi, interpellato dai familiari, dopo una visita a trenta ore dall'accaduto, non ritenne di rilasciare referto per la lesione avendo accertato che trattavasi di vecchio travaso ematico, risalente a tre quattro giorni prima. I familiari denunciarono il fatto ai carabinieri di Rovigo ed è tutt'ora in corso una istruttoria presso la Procura della Repubblica.

Il deputato Astolfi Maruzza, dopo aver rilevato che a quattro mesi dal fatto ogni accertamento è difficile, anche perché la paziente è morta, osserva che certo un litigio vi è stato e d'altra parte si potrebbero citare una serie di episodi a testimonianza del metodo con cui il professor Avezzù tratta i pazienti mutuiati. Nel dichiararsi insoddisfatta invita quindi a fare piena luce sulla vicenda.

Il sottosegretario Cristofori risponde alla interrogazione Berlinguer Giovanni ed altri n. 5-00104. Rileva che il Ministero attraverso l'azione dell'apposita direzione generale, in collaborazione con i medici provinciali, gli organi locali di vigilanza sanitaria e le regioni persegue con decisione la difesa della genuinità degli alimenti. Sottolinea la valida azione espletata dai nuclei antisofisticazione dell'arma dei carabinieri, osservando che la vigilanza è oggi indirizzata secondo esigenze connesse all'evoluzione della tecnologia e mira a colpire i reati alla loro origine, all'inizio dei cicli produttivi.

I risultati di tale attività di vigilanza diverranno più soddisfacenti se, oltre al perfezionamento di alcune iniziative legislative, saran-

no potenziate le strutture degli uffici sanitari provinciali. Sul piano dell'industria alimentare, fa presente che non è dato riscontrare licenze o concessioni risultate suscettibili di revoca, in quanto ci si trova dinanzi ad autorizzazioni fondate sull'accertamento della idoneità complessiva degli stabilimenti o laboratori. Per le acque minerali, si sono accertate responsabilità per irregolarità nell'uso delle autorizzazioni e violazione delle vigenti norme regolamentari. Per le carni, si sono svolti specifici interventi nel campo del consumo di carni nocive.

Di fronte all'uso indiscriminato degli estrogeni si è disposto: l'esecuzione di appositi controlli degli allevamenti e dei macelli per riscontrare l'uso illecito di queste sostanze; l'adozione di provvedimenti contro i trasgressori; un'azione di potenziamento dei laboratori di ricerca nel settore. In varie province sono stati messi in opera o potenziati laboratori annessi ai macelli pubblici ed i laboratori degli istituti zooprofilattici. Malgrado la scarsità dei fondi disponibili sono stati effettuati, nel 1971, 94 mila esami e controllati in tre anni, 153 mila campioni dei quali 1.872 sono risultati positivi; ciò dimostra che la pratica illecita è ancora in atto in Italia. La tendenza del consumatore italiano a richiedere carni di vitello bianche incentiva questa pratica, perciò il Ministero tende a scoraggiarne il consumo. È intendimento del Ministero pervenire all'organizzazione di una completa rete di laboratori estesi a tutto il territorio nazionale. A questo scopo sono state date direttive ai veterinari provinciali per attrezzare i laboratori annessi ai macelli pubblici, realizzarne presso i macelli privati di rilievo, intensificare i prelievi di campioni, promuovere corsi di aggiornamento e indagini presso gli allevamenti. A proposito della ricerca e dei controlli sulle sostanze consentite ai fini auxinici e terapeutici degli allevamenti ritiene indispensabile lo sviluppo della ricerca sperimentale, da effettuarsi direttamente dallo Stato. Ricorda infine che la materia della vigilanza sulle carni è stata delegata alle regioni, che dovranno procedere ad una razionale riorganizzazione di tutti gli impianti di macellazione.

Conclude osservando, circa le imprese che hanno violato le disposizioni sanitarie, che una indicazione di tali imprese esige una richiesta più circostanziata, nel cui ambito si distingue tra semplici denunce e intervenute pronunce della magistratura.

Il deputato La Bella ritiene la risposta insoddisfacente nella misura in cui all'affer-

mato impegno del Ministero non corrispondono né gli stanziamenti finanziari nel settore né le iniziative assunte per fronteggiare le speculazioni, nel campo, in particolare delle acque minerali. Quanto alle imprese che violano le disposizioni di legge si dovrebbe cercare di colpire i trasgressori anche prima che intervenga una sentenza definitiva, sia trovando il modo di difendere i consumatori dall'uso dei prodotti incriminati, sia attuando eventualmente un albo dei puniti. Anche per le carni, l'attuale situazione è frutto di una precisa politica zootecnica che ha portato alla distruzione dei nostri allevamenti.

Rispondendo all'interrogazione La Bella ed altri n. 5-00125 il sottosegretario Cristofori riferisce dettagliatamente le vicende che hanno portato alla nomina dell'avvocato Finazzo come commissario straordinario nell'ospedale Villa Sofia di Palermo, in sostituzione del dottor Butera, ed al rifiuto di quest'ultimo a procedere alle consegne in relazione ad un provvedimento dell'assessore per la sanità della Regione siciliana che annullava d'ufficio il decreto ministeriale di nomina dell'avvocato Finazzo. Dopo aver rilevato come nella vicenda ebbero occasione di intervenire sia la Procura della Repubblica, sia il Consiglio di giustizia amministrativa della Regione siciliana ed il Consiglio di Stato, informa che la vicenda si è ora conclusa con la nomina, in data 13 ottobre 1972, del dottor Salvatore Carubba a commissario straordinario dell'ente ospedaliero. Tale gestione commissariale viene a sanare la precedente situazione amministrativa dell'ospedale, determinata da un conflitto di competenza tra Stato e regione, involgente questioni di principio di non facile soluzione. Quanto al segnalato « marasma », che aggraverebbe l'attuale gestione dell'ospedale fa presente che ogni iniziativa al riguardo rientra nell'autonomia dell'ente ospedaliero.

Il deputato La Bella, dopo essersi chiesto come mai non si sia arrivati ad una gestione normale, replica che la radice del conflitto è piuttosto nei contrasti tra le correnti politiche che, in questo come in molti casi, si innestano nelle amministrazioni ospedaliere. Si dichiara pertanto insoddisfatto.

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE CIRCA UNA INDAGINE CONOSCITIVA SULLE CONDIZIONI DI SALUTE DEI LAVORATORI DI PARTICOLARI INDUSTRIE.

Il Presidente Rampa riferisce alla Commissione in merito al programma di lavoro concordato nell'ultima riunione dell'Ufficio di Presidenza. In particolare il Presidente rife-

risce alla Commissione il concorde avviso dei membri dell'Ufficio di presidenza circa l'opportunità di una ripresa dell'indagine conoscitiva sulla salute dei lavoratori, iniziata dalla Commissione nella scorsa legislatura.

Dopo aver rilevato che alcuni fatti nuovi assai rilevanti, come l'introduzione delle regioni a statuto ordinario e l'approvazione dello statuto dei lavoratori, consigliano una riconsiderazione del materiale a suo tempo raccolto, invita a considerare l'opportunità di allargare la materia dell'indagine, estendendola a settori di grande rilievo come quello agricolo, quello del lavoro minorile e a domicilio, quello minerario, in cui è sempre più urgente introdurre adeguate garanzie capaci di portare ad un miglioramento delle condizioni dell'ambiente e alla sicurezza sul lavoro. Concludendo, richiama l'attenzione sull'opportunità di trovare un terreno di raccordo nello svolgimento dell'indagine, con la Commissione lavoro che, sia pure sotto un angolo visuale in parte diverso, è certamente interessata a questi temi.

Dopo brevi interventi dei deputati D'Aniello, Venturoli, Abbiati Dolores e Foschi, intesi a puntualizzare l'ambito e l'impostazione da dare all'indagine per renderla proficua, ed evitare possibili dispersioni, la Commissione

approva all'unanimità la proposta di ripresa dell'indagine conoscitiva, rinviando all'Ufficio di Presidenza la definizione del programma di lavoro.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia in Sicilia.**

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1972, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente CARRARO.*

Il presidente Carraro, nel far presente che l'Assemblea del Senato sarà impegnata nelle due sedute odierne nella votazione degli articoli del disegno di legge concernente il riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza, propone che, allo scopo di consentire a tutti i Commissari senatori di partecipare alle suddette votazioni, la Commissione aggiorni i suoi lavori.

La Commissione accoglie la proposta del presidente e stabilisce di tornare a riunirsi giovedì 7 dicembre 1972 alle ore 10.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,35.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali) e XII (Industria)

Comitato per l'indagine conoscitiva sull'industria chimica.

Venerdì 1° dicembre, ore 9.

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Audizione dell'ingegner Luigi Morandi.

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Mercoledì 6 dicembre, ore 16,30.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Mercoledì 6 dicembre, ore 16.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere:

- contro il deputato Lima (Doc. IV, n. 71)
— relatore: Reggiani;
- contro il deputato Brini (Doc. IV, n. 73)
— relatore: Lettieri;
- contro i deputati Carenini, Ciampaglia e Quaranta (Doc. IV, n. 75) — relatore: Fracchia;
- contro il deputato Lauro (Doc. IV, n. 77)
— relatore: Padula;
- contro il deputato Lauro (Doc. IV, n. 78)
— relatore: Padula;
- contro il deputato Lauro (Doc. IV, n. 79)
— relatore: Padula;
- contro il deputato Lima (Doc. IV, n. 81)
— relatore: Reggiani;
- contro il deputato Lima (Doc. IV, n. 83)
— relatore: Reggiani;

- contro il deputato Lima (Doc. IV, n. 84)
— relatore: Reggiani;
- contro il deputato Lima (Doc. IV, n. 85)
— relatore: Reggiani;
- contro il deputato Lauro (Doc. IV, n. 86)
— relatore: Padula;
- contro il deputato Gargano (Doc. IV, n. 87)
— relatore: Musotto;
- contro il deputato Niccolai Giuseppe (Doc. IV, n. 88) — relatore: Boldrin;
- contro il deputato Lauro (Doc. IV, n. 90)
— relatore: Padula;
- contro il deputato Messeni Nemagna (Doc. IV, n. 91) — relatore: Bernardi.

I COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali)

Mercoledì 6 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sulla proposta di legge:

BOFFARDI INES: Estensione dell'indennità forestale spettante al personale del ruolo tecnico superiore forestale a tutto il personale delle carriere di concetto ed esecutiva della amministrazione del Corpo forestale dello Stato (*Urgenza*) (118) — (*Parere della XI Commissione*) — Relatore: Ianniello.

Parere sui disegni di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale (*Urgenza*) (864) — (*Parere della IV Commissione*) — Relatore: Riccio;

Ratifica ed esecuzione della convenzione tra l'Italia e la Francia relativa al traforo autostradale del Fréjus, con allegato protocollo relativo alle questioni fiscali e doganali, conclusa a Parigi il 23 febbraio 1972 (*Approvato dal Senato*) (1078) — (*Parere della III Commissione*) — Relatore: Salizzoni.

Parere sul disegno e sulla proposta di legge:

Interventi per la salvaguardia di Venezia (*Approvato dal Senato*) (934) — (*Parere della IX Commissione*) — Relatore: Codacci Pisanelli;

PELLICANI ed altri: Norme per la salvaguardia e la rinascita di Venezia (783) — (*Parere della IX Commissione*) — Relatore: Codacci Pisanelli.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Mercoledì 6 dicembre, ore 9,30.

Comunicazioni del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato sullo stato di attuazione della legge 11 giugno 1971, n. 426 (disciplina del commercio) e sull'applicazione della legge 28 luglio 1971, n. 558 (orario dei negozi).

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Giovedì 7 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bollettino ufficiale delle società per azioni e a responsabilità limitata (868) — Relatore: Aiardi — (*Parere della IV e V Commissione*).

Esame del disegno di legge:

Aumento del contributo statale all'ente autonomo « Mostra-mercato nazionale dell'artigianato in Firenze » (760) — Relatore: Biagiotti — (*Parere della V Commissione*).

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

DEGAN ed altri: Norme relative alla tutela della denominazione di origine « vetri di Murano », alla delimitazione del territorio di produzione e alle caratteristiche del prodotto (575);

REGGIANI: Norme relative alla tutela della denominazione di origine « vetri di Murano », alla delimitazione del territorio di produzione e alle caratteristiche del prodotto (936);

— Relatore: Zanini — (*Parere della IV Commissione*).

Seguito dell'esame della proposta di legge:

COSTAMAGNA ed altri: Modifica all'articolo 1 della legge 28 luglio 1971, n. 558, disciplina dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio (596) — Relatore: Bernardi.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno di legge:

Aumento del capitale della Società per la gestione e partecipazioni industriali — GEPI — società per azioni (953) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Girardin.

RELAZIONI PRESENTATE

Giunta per le autorizzazioni a procedere:

Sulle domande:

contro il deputato Tripodi Girolamo, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 595 e 81 del codice penale e all'articolo 13 della legge 9 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione continuata a mezzo della stampa) (Doc. IV, n. 13) — Relatore: Lobianco;

contro il deputato De Lorenzo Giovanni, per il reato di cui all'articolo 368 del codice penale (calunnia) (Doc. IV, n. 39) — Relatore: Lobianco;

contro il deputato Di Marino, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 595, capoverso, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. IV, n. 52) — Relatore: Reggiani.

III Commissione permanente (Affari esteri):

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana ed il Regno di Svezia integrativo della Convenzione stipulata fra i due paesi in materia di sicurezza sociale il 25 maggio 1955, concluso a Stoccolma il 18 novembre 1971 (830) — (*Parere della V e della XIII Commissione*);

— Relatore: Storchi.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.